



Nella foto sopra,  
Federico Vecchioni, presidente della  
Camera di Commercio di Grosseto

# Federico Vecchioni: enti e imprenditori insieme per il successo della Maremma

Un territorio ricco di potenzialità. Che trova nelle azioni degli Enti pubblici come in quelle del singolo imprenditore il motore primo per ottenere risultati positivi. Senza dimenticare, però, che ancora molte sono le difficoltà da superare. Prima fra tutte, la necessità di strumenti di credito che sappiano rispondere in modo reale alle esigenze delle imprese, senza penalizzarle per le loro dimensioni. Imprese che troveranno nel Polo espositivo uno strumento di valorizzazione per i propri prodotti, e che già sono in cammino per affrontare le nuove sfide del prossimo decennio. Intervista a Federico Vecchioni, presidente della Camera di Commercio di Grosseto.

## Credito: un tasto cruciale, per ogni impresa. Sempre più attuale, quindi, il tema della Finanziaria maremmana...

“Abbiamo spesso sottolineato l'esigenza, per le imprese della provincia di Grosseto, di avere strumenti finanziari idonei. Strumenti che tengano conto delle dimensioni delle imprese maremmane, in grado di supportare le iniziative innovative o la capitalizzazione delle imprese stesse. Come ipotesi, era stata sottolineata la possibilità di allargare anche al territorio della provincia di Grosseto ed alle sue imprese l'operatività della Finanziaria senese di sviluppo. Questo non significa che si tratti di un'ipotesi unica: il nostro interesse è quello di trovare delle soluzioni che siano 'commestibili' per le nostre imprese. Ogni soluzione che vada incontro alle necessità delle imprese, dal supporto alle start-up, a quello alle imprese che fanno ricerca, dal supporto a imprese sottocapitalizzate all'inserimento nel capitale di rischio dell'impresa, alle linee di credito particolari per specifici settori, è per noi valida. Tutti questi strumenti possono essere attivati anche dal sistema bancario. Se il sistema bancario locale è in grado di offrire gli stessi servizi e gli stessi prodotti della Finanziaria senese, ben venga. Ciò che conta è il risultato. Tutto questo coincide anche con quanto è emerso dalla presentazione dell'Osservatorio sul credito dove questi elementi sono stati nuovamente riportati al sistema bancario. Fondamentale certo è tener presente che anche i diversi fondi di cui dispongono i vari istituti, come il Toscana Venture – citato nello studio – devono avere caratteristiche che ne consentano l'utilizzo da parte delle nostre imprese. Sbarramenti con limiti di fatturato a sei zeri, parlando di euro, possono essere tali da impedire l'accesso alle risorse. L'essenziale è riuscire in tempi rapidissimi a dare delle risposte, che le imprese chiedono e vogliono. La Camera di Commercio sarà egualmente soddisfatta,

sia che le risposte vengano da un Istituto bancario che da un altro soggetto”.

## Per un territorio come quello grossetano, dal legame tra Università e mondo del lavoro possono nascere grandi possibilità. Questo legame può incidere in modo concreto sul tessuto imprenditoriale?

“La Camera di Commercio ha ribadito più volte la necessità di far crescere il sistema universitario e di rendere sempre più stretto il rapporto tra mondo accademico e sistema economico. Vorremmo cercare di far sì che questo rapporto si traducesse, anche questo in tempi celeri, nella possibilità di avere delle linee di indirizzo dell'Università che fossero ancora più attinenti alle specificità produttive del territorio. Ciò significa che il sistema economico deve essere in grado di avanzare proposte, e su questo prendiamo impegno. Nel contempo dall'altra parte ci dev'essere un sistema universitario in grado di recepirle.

Noi abbiamo indicato pochi giorni fa un nostro rappresentante nel Comitato tecnico scientifico. Ci auguriamo, soprattutto per quanto riguarda la possibilità di avere un collegamento stretto per chi esercita o eserciterà una professione nata dagli studi fatti a Grosseto, che questo collegamento sia realmente possibile e determinato dal fatto che le scelte sulla modalità di formazione universitaria sono state recepite e condivise con il sistema economico”.

## Ente Fiera, un progetto sempre più concreto. Qual

## è la dimensione di questo progetto?

“Per quanto riguarda l'Ente Fiera, preferisco innanzi tutto chiamarlo Polo espositivo. Abbiamo sempre detto che la Fimar si inserisce all'interno del contesto regionale con la volontà di non creare una macrostruttura sovradimensionata per la nostra realtà. Una struttura che sia in grado di svolgere un servizio per le imprese locali, (e non solo), in termini di presentazione delle produzioni ed in modo tale da garantire una serie di manifestazioni che non si vadano a sovrapporre a qualcosa già esistente e quindi a rischio competitività. Il Polo Espositivo potrà offrire al nostro sistema anche una presentazione diversa rispetto a quella proposta sino ad oggi, sia a livello di territorio che di immagine. Siamo assolutamente consapevoli che queste saranno le caratteristiche



Foto sopra: Federico Vecchioni con Leonardo Del Vita, della Cassa di Risparmio di Volterra, al Vinitaly, Verona 1-5 aprile 2004

del Polo espositivo: una struttura di qualità adatta alla nostra realtà. Per cui quando si parla di competizione con Carrara, con Firenze, con Arezzo o addirittura con i grandi poli fieristici del Nord Italia si commette un errore di valutazione, perché questo non è il fine della Fimar né del Polo espositivo della Maremma”.

### **Un momento importante per il mondo economico può essere rappresentato anche da Grosseto Sviluppo**

“Abbiamo creduto nella ricapitalizzazione di Grosseto Sviluppo. Credevo nella ricapitalizzazione ha coinciso con il recepimento delle istanze che sono venute dal mondo economico e dalle Associazioni di categoria che lo rappresentano. Riteniamo che Grosseto Sviluppo vada riposizionata in termini di *core business*, di indirizzo societario, ed il riposizionamento dovrebbe coincidere con quelle che sono le reali necessità di servizio al nostro sistema imprenditoriale. Su questo sono state fatte varie ipotesi: una di queste è la gestione delle aree produttive, così come di fatto la Grosseto Sviluppo sta già facendo con la realizzazione degli incubatori. Si può anche ipotizzare che sulla Grosseto Sviluppo possano ritornare a gravitare convenzioni derivanti anche da organismi nazionali come Sviluppo Italia, visto che Sviluppo Italia è un socio importante, e di maggioranza relativa all'interno della Grosseto Sviluppo. Quello che ci prefiggiamo è di far sì che la Grosseto Sviluppo riesca comunque ad inserirsi in un comparto che gli dia un'autonomia finanziaria, che possa esercitare un ruolo all'interno di questa provincia che sia anche sintesi di necessità provenienti dal sistema economico senza andare ad interferire con le attività di servizio che svolgono le Associazioni né con

le attività che vengono svolte da aziende di altri Enti o di altre Amministrazioni. I campi di applicazione in cui andare ad intervenire sono molti, basti pensare alla ricerca. Il passo importante che ci si aspetta da Grosseto Sviluppo nel suo nuovo assetto è anche un posizionamento qualificato in termini di professionalità e di capacità di intercettare risorse a beneficio del territorio, a livello regionale, nazionale, europeo. Occasioni che è importante cogliere”.

### **Promozione ed internazionalizzazione, un settore in cui la CdC opera da molto tempo con impegno. Una bella sfida, considerate le dimensioni delle imprese maremmane, e le difficoltà dei nuovi mercati. Che sono anche una grande occasione di crescita...**

“L'internazionalizzazione rimane un capitolo prioritario e determinante, tra gli obiettivi dell'Ente camerale. Questo diventa ancor più determinante in un'area come la nostra in cui le dimensioni delle imprese sono tali da rendere difficile l'approccio a nuovi mercati e da necessitare da parte di sistemi come quello camerale, di strumenti che siano utilizzabili anche da imprese di piccole dimensioni. L'internazionalizzazione è un valore su cui andare ad investire e il ruolo dell'Ente dev'essere quello di facilitare questo percorso, e riuscire ad avere degli strumenti anche finanziari che avvicinino l'imprenditore a percorsi rivolti a paesi stranieri. È quindi fondamentale anche l'opera di formazione e sensibilizzazione dell'imprenditore della Maremma.

Sempre più spesso ci siamo accorti di come sia importante far crescere l'impresa come struttura economica, ma altresì far crescere anche la cultura dell'imprenditore, nell'aiutarlo a comprendere le sfide che dovrà affrontare da qui ai prossimi dieci anni, in modo che vi arrivi preparato e dotato degli strumenti più efficaci per raggiungere un posizionamento favorevole”.

### **La collaborazione tra il mondo economico e le Amministrazioni è fondamentale. La Camera di commercio gioca un ruolo basilare, ma sono egualmente importanti anche gli altri Enti: è soddisfatto di quanto realizzato sino ad oggi?**

“Ritengo di poter esprimere soddisfazione sia sotto il profilo dei rapporti personali che istituzionali. Quello che mi aspetto, e che mi aspetterò nel futuro, è che ci sia da parte dei rappresentanti delle altre istituzioni, non solo la sensibilità e la voglia di risolvere insieme i problemi, ma anche il pragmatismo per abbandonare la logi-

ca della pubblica amministrazione e sposare un po' più spesso la logica dell'impresa”.

### **Come presidente della Camera di Commercio, come presidente di un'Associazione di categoria e come imprenditore, vogliamo concludere con un messaggio positivo ai nostri lettori?**

“Le potenzialità di questo territorio sono oggettivamente molte e consistenti. Potenzialità che si esprimono anche nella capacità degli Enti di creare un contesto favorevole, ma questo contesto viene comunque ad essere determinato anche dall'abilità propositiva, dalle idee e dalle professionalità che l'imprenditore è in grado di esprimere. L'insieme di questi fattori ne faranno un successo, successo che è più conseguibile di quanto non si possa rendercene conto. Questo perché rispetto ad altre realtà abbiamo una serie di elementi in grado di dare valore aggiunto all'azione degli imprenditori: la stessa determinazione che abbiamo messo in un'azione di ente camerale, o un'azione di organizzazione di categoria, se la traduciamo in termini di azione imprenditoriale, credo che sarà, indubbiamente, in grado di produrre dei risultati positivi, perché le componenti e gli ingredienti per il successo ci sono tutti”. ■

### **Montezemolo: la Banca deve essere impresa**

“È indispensabile un rapporto nuovo, più collaborativo e trasparente tra banche e imprese – ha dichiarato Luca Cordero di Montezemolo, presidente di Confindustria –, per promuovere insieme lo sviluppo, anche internazionale, delle aziende che lo meritano. L'apporto del sistema bancario è essenziale: non già come sportello quasi-pubblico, né come venditore di servi interessato solo ai suoi ricavi. Serve una banca che sia realmente impresa essa stessa e che sappia condividere i progetti, li sappia valutare e che unisca le sue forze a quelle dell'industria, per crescere assieme. Le imprese italiane sono ancora sottocapitalizzate e il ricorso al debito a breve è ancora troppo elevato. Dobbiamo favorire un maggior ricorso al debito a medio e lungo termine, con tempi di restituzione che siano effettivamente collegati con i flussi di cassa previsti dalle imprese. Per questo è necessaria una cultura, nel mondo delle banche e delle imprese, di collaborazione e di trasparenza, che consenta di meglio valutare i progetti imprenditoriali, la cui validità resta la migliore garanzia per il credito concesso. In altre parole, dobbiamo fare sistema. Lo impongono le sfide internazionali; lo richiede la fase di accelerazione dell'innovazione; lo vuole il nostro essere di imprese piccole e familiari. Se si fa sistema non ci sarà più separazione tra grande e piccola impresa; non dovremo più contrapporci alle banche o alla distribuzione. Questo non significa abolire contrasti di interesse e concorrenza, che sono il lievito del mercato. Ma significa cooperare quando si hanno interessi comuni e quando occorre affrontare sfide che ci vedrebbero perdenti singolarmente”.  
(Fonte: BancaFinanza)



Foto sopra: Vecchioni con Antonio Marzano, ministro delle Attività Produttive a Grosseto, in occasione dell'incontro con le Associazioni delle categorie economiche locali, gennaio 2004